Ricoverato per una frattura, muore dopo 35 ore in Pronto Soccorso. Anche l'autopsia è un caso

E' un giallo il decesso di un 88enne di Sortino, spirato lo scorso 3 gennaio all'ospedale di Lentini. Era stato accompagnato in pronto soccorso dopo una caduta domestica e per la conseguente frattura di una gamba. E' rimasto 35 ore in Pronto Soccorso ed è poi moro improvvisamente. "E inspiegabilmente", raccontano i familiari. La direzione sanitaria avrebbe poi proceduto all'autopsia interna contro la volontà dei familiari e pur sapendo che essi, assistiti da Studio3A, avevano presentato un esposto chiedendo un esame "terzo" che fosse disposto dalla magistratura.

I fatti. L'anziano, cardiopatico e diabetico, nel pomeriggio di Capodanno, uscendo dalla sua abitazione, ha perso l'equilibrio cadendo malamente al suolo e restando dolorante a terra. Uno dei figli, che si trovava con lui, alle 16.30 ha chiesto l'intervento del 118 e il padre è stato condotto in ambulanza al Pronto Soccorso di Lentini, dov'è giunto alle 18 del primo gennaio. Qui il paziente è stato sottoposto a una Tac e alle radiografie da cui è emerso che aveva riportato la frattura del femore sinistro.

Non potendo restare con il loro caro a causa delle norme anti-Covid, i congiunti dell'ottantottenne sono rientrati a casa, per tornare l'indomani mattina, 2 gennaio, al pronto soccorso di Lentini per avere sue notizie: i figli sono stati rassicurati verbalmente dal personale sanitario circa il buono stato di salute del papà, senza che però venisse data loro la possibilità di vederlo, né d'altra parte l'anziano, contrariamente al solito, rispondeva alle telefonate, numerose, che i suoi parenti gli avevano fatto per tutta la

giornata.
Nel cuore della notte di lunedì 3 gennaio, poco dopo le 4, i figli della vittima, nel frattempo nuovamente rincasati, hanno però ricevuto una chiamata dal medico di turno al pronto soccorso di Lentini, il quale ha comunicato loro che le condizioni dell'anziano si erano aggravate e che avevano iniziato le manovre di rianimazione. Inutile la corsa dei suoi cari all'ospedale: al loro arrivo il paziente era già deceduto.
Oltre al profondo dolore per la perdita del padre, i figli dell'uomo sono stati subito assaliti da non poche perplessità sulle cure prestate in ospedale al genitore e alla sua lunga permanenza al pronto soccorso, ma a confermare i dubbi sono stati gli stessi sanitari. La Direzione sanitaria infatti, attraverso l'agenzia di onoranze funebri a cui si erano rivolti per il funerale, li ha contatati e convocati chiedendo loro, presenti anche alcuni dirigenti medici del Pronto Soccorso, il consenso per effettuare il riscontro diagnostico, ossia l'autopsia interna, sulla salma del padre e chiarire così le cause della morte che loro stessi sostenevano di non conoscere.
A quel punto i familiari dell'anziano, attraverso il consulente legale Salvatore Agosta, hanno chiesto assistenza a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, hanno comunicato all'ospedale, anche a mezzo mail, il diniego al riscontro diagnostico e quel giorno stesso hanno presentato un esposto presso la stazione dei carabinieri di Augusta richiedendo all'autorità giudiziaria di disporre un'autopsia "terza" e imparziale per accertare le cause della morte, con la possibilità di indicare anche un proprio consulente medico legale che Studio3A aveva già messo a disposizione, e rimanendo in attesa di decisioni da parte della Procura di Siracusa.
Ma i congiunti, a quanto hanno riferito profondamente amareggiati, sono presto venuti a sapere che, pur essendo a conoscenza di questa situazione, mercoledì 5 gennaio 2021 la

direzione sanitaria a cui fa capo l’ospedale di Lentini avrebbe già proceduto, espletando il riscontro diagnostico con le relative operazioni e prelievi che ora, di fatto, rendono improcedibile o quasi un ulteriore esame che volesse disporre il Pubblico Ministero. A meno di ragioni sconosciute, una condotta inspiegabile e lesiva dei diritti della vittima e dei suoi familiari che getta un’ombra ancora più fitta sulla tragedia.

Non paga gli assegni alla ex moglie, condannato ad otto mesi

Otto mesi di reclusione e 800 euro di multa. È la condanna inflitta dal Tribunale di Siracusa ad un 54enne di Melilli. L’uomo è stato condannato per aver violato gli obblighi di assistenza familiare nei confronti dell’ex moglie.
È stato posto ai domiciliari su intervento dei Carabinieri.

Siracusa. Maltrattamenti, 33enne allontanato dalla casa familiare

Dopo due interventi della Polizia a seguito di maltrattamenti, per un 33enne di Siracusa è scattata la misura

dell’allontanamento dalla casa familiare. A notificare l’ordinanza sono stati gli agenti delle Volanti. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Siracusa.
Vittima dei maltrattamenti, la giovane convivente.

Auto in fiamme in autostrada, salvo il conducente dopo una veloce fuga

Auto a fuoco sulla Cassibile-Siracusa. L’incendio si è sviluppato durante la corsa del veicolo, che procedeva verso il capoluogo. L’episodio si è sviluppato al chilometro 6. Tanta paura ma per fortuna nessun danno per il conducente, che ha avuto il tempo di fermarsi nella piazzola di sosta, scendere e allontanarsi velocemente dalla propria auto, una Peugeot 308. Sul posto, i Vigli del Fuoco, la Polizia Stradale e gli addetti alla Viabilità del Consorzio delle Autostrade Siciliane. Nessuna modifica nè conseguenza alla viabilità.

Scippa il telefono ad una donna in centro, 36enne arrestato dai Carabinieri ad

Augusta

Sono bastati pochi minuti ai Carabinieri di Augusta per venire a capo di una richiesta di aiuto giunta al 112. In pieno centro cittadino, ieri sera, una donna è stata scippata del suo cellulare. Ha accennato una reazione, ma il malintenzionato l'ha aggredita e minacciata di morte.
I Carabinieri intervenuti hanno rintracciato il responsabile, un 36enne pregiudicato, nelle vicinanze della sua abitazione e con il cellulare sottratto alla malcapitata. Arrestato per rapina, è stato condotto al carcere di Siracusa. La vittima, invece, è stata medicata al Pronto Soccorso dell'ospedale Muscatello.

Reiterate violazioni dei domiciliari, donna di 37 anni condotta in carcere

Ordinanza di carcerazione nei confronti di una donna di 37 anni, di origini polacche,già ai domiciliari. E' accusata di detenzione illegale di arma da sparo. Ad eseguire l'ordinanza sono stati gli uomini della Squadra Mobile.
La donna si è resa responsabile di reiterate evasioni poiché è risultata assente più volte ai controlli di polizia e, per tali violazioni, l'Autorità Giudiziaria ha disposto l'aggravamento della precedente misura e disposto l'accompagnamento nel carcere di Agrigento.

Diffamazione aggravata, denuncia per un 24enne: filma auto della polizia e commissariato

Diffamazione aggravata. Di questo dovrà rispondere un giovane di 24 anni, denunciato dagli agenti del commissariato di Noto. I fatti risalgono allo scorso 21 dicembre, quando il giovane è stato condotto in Commissariato perchè ritenuto responsabile del reato di furto aggravato commesso in un autogrill di Lentini . Il giovane, di nascosto, avrebbe girato un video con il proprio smartphone inquadrando le autovetture di polizia parcheggiate nel piazzale antistante nonché l'interno del Commissariato.

A passeggio in bici nonostante i domiciliari: arrestato per evasione, finisce ai domiciliari

La passione per la bicicletta costa un nuovo arresto ad un 50enne di Floridia. Pur essendo ai domiciliari, è stato "intercettato" dai Carabinieri mentre andava in giro in bici lungo la provinciale 12. Riconosciuto e fermato, è stato

nuovamente posto ai domiciliari, a disposizione dell’Autorità Giudiziaria aretusea.

Droga nascosta in un passeggino, coppia denunciata a Noto

Nascondevano droga in un passeggino, all’interno di un appartamento occupato abusivamente. Stupefacente anche all’interno di un marsupio. Per questo due giovani, un 24enne ed una 32enne, sono stati denunciati dagli agenti del commissariato di Noto. Il rinvenimento rientra nell’ambito dell’attività condotta durante le festività natalizie, con controlli intensificati e concentrati sul fenomeno dello spaccio e del consumo di stupefacenti. Gli agenti, ieri, hanno sottoposto i due a perquisizione domiciliare, rinvenendo 35 grammi di marijuana all’interno dell’appartamento, dove venivano nascosti anche bilancini di precisione e materiale per il confezionamento.

Si taglia i polsi in casa, trentenne salvato da due

carabinieri

Aveva deciso di togliersi la vita ma è stato fortunatamente salvato da due carabinieri della stazione di Belvedere. Si tratta di un trentenne straniero. Su segnalazione del datore di lavoro dell'uomo, i militari hanno raggiunto l'abitazione del trentenne e, non ottenendo risposta, hanno deciso di sfondare la porta dell'abitazione trovandolo in uno stato di incoscienza all'interno della cucina dove poco prima con un coltello aveva praticato dei profondi tagli sul polso sinistro. I militari hanno immediatamente tamponato le ferite che il giovane si era procurato, chiedendo subito l'intervento del 118 e del medico di turno presso la guardia medica. L'intervento tempestivo ha salvato la vita all'uomo, il cui gesto è verosimilmente riconducibile a motivi familiari.